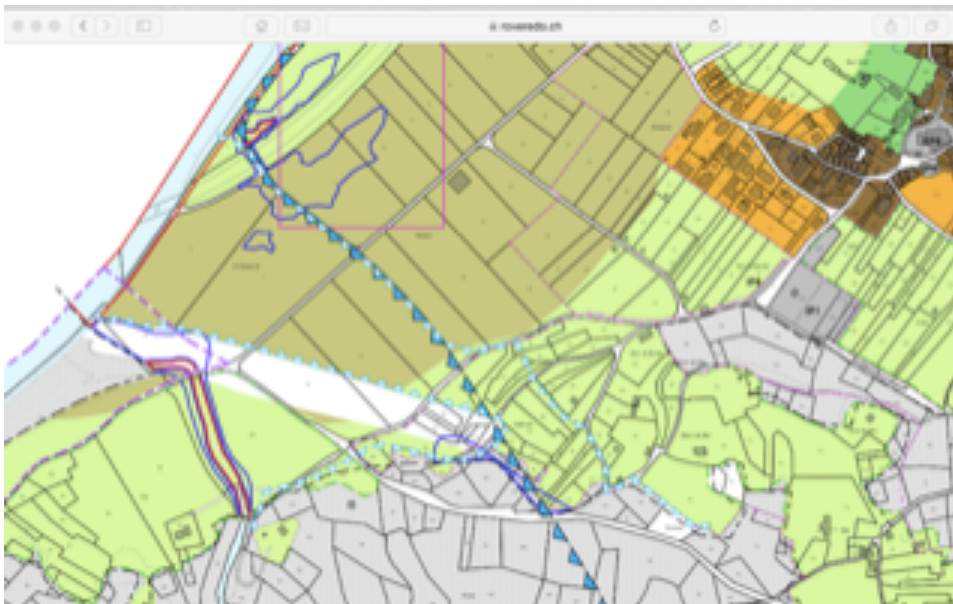


## Per un centro socio-culturale degno di questo nome

È stata pubblicata dal Municipio di Roveredo una domanda di costruzione per la trasformazione dello stabile di cantiere e info Point USTRA, in stabile per scopi socio-culturali per il Comune (vedi cartina). Tutti contenti perché il bisogno di spazi per le società del paese è risentito ed urgente. Il Municipio si sente in dovere di cogliere l'occasione per quello che viene visto come un generoso regalo da parte dell'USTRA. La struttura è servita per una decina d'anni come centro per il cantiere della circonvallazione. Chi passava a piedi da lì, doveva cercare passaggi tra un intrico di strade di cantiere, passaggi provvisori, polvere di autocarri, rumori assordanti di macchinari vari. Ora che i traffici si sono calmati la natura ha modo di respirare e riprendersi un po' di spazio. Finalmente le passeggiate risulteranno più tranquille e salutari. Che bello! Sì ma.....

È bello che l'USTRA abbia pensato di regalare la costruzione al paese, ed è pure molto vero che le società hanno bisogno di spazi, i giovani, gli anziani, la musica, la Lingera e altri ancora. Questa proposta è apparsa subito come la manna dal cielo peccato rinunciarci e va pure bene pensarci, ci mancherebbe. C'è però qualche ma su cui mi pare di primo acchito ci si è soffermati troppo poco:

La "baracca" si trova in una posizione assai delicata dal punto di vista naturalistico. Ecco cosa dice il piano delle Zone. [https://www.roveredo.ch/images/Comuni/Roveredo/Pianificazione/Piano-delle-zone\\_d6f3b.pdf](https://www.roveredo.ch/images/Comuni/Roveredo/Pianificazione/Piano-delle-zone_d6f3b.pdf)



- verde scuro zona agricola pregiata
- verde chiaro zona verde
- grigio chiaro zona forestale
- triangoli blu, corridoio faunistico sovraregionale
- triangoli azzurri corridoio faunistico
- linea rossa, zona di pericolo elevato
- linea viola zona archeologica

Siamo davvero convinti che sia giusto lasciare lì la costruzione per farne un centro socio-culturale che si auspica – è ovvio - ben frequentato? Si dice che almeno è lontano dall'abitato "Là in fondo alla campagna non recano fastidio a nessuno" ho sentito dire.

Dovremmo avere le antenne più che alzate sull'ambiente oggi, ed invece - solo per inciso - permettiamo ad altre antenne di crescere come funghi in sordina. E la cultura? La cultura deve essere al centro del villaggio, che diamine! Sì certo, argomenti poco pratici, torno allora coi piedi per terra perché bisogna trovare delle soluzioni per i giovani, per le prove della musica e così via!

E pensiamoci allora: si può per esempio, spostare la costruzione provvisoriamente in zona Cioldina o in Vera, ci sono tanti terreni del Comune che si presterebbero senza maltrattare ulteriormente zone protette. L'USTRA dovrebbe compensare il paese del lungo fastidio arrecato in questi anni, questo "regalo" per loro è un risparmio di costi di demolizione e di smaltimento che ricadrebbero comunque sul Comune tra vent'anni.

Lasciando lì lo stabile ci sarebbe un via vai lungo le strade agricole e nei pressi dei corridoi della fauna selvatica, specialmente di sera, e poi, l'adattamento delle vie di accesso e la loro manutenzione, lo sgombero neve, la pulizia dell'area, la segnaletica, l'illuminazione, il riscaldamento, i rifiuti da andare a prendere, ecc. ecc.

A volte ho l'impressione che in quarant'anni di autostrada in mezzo al paese ci siamo assuefatti a rumore e inquinamento di ogni sorta e non sappiamo più cosa sia una zona veramente verde. Sono ben sette, secondo il piano delle zone, le caratteristiche di quello spazio che richiederebbero, la

nostra attenzione e protezione. Il rumore, i gas di scarico, l'inquinamento luminoso va a disturbare una zona disabitata e protetta dove fauna e flora dovrebbero poter riprendersi dallo scempio sopportato negli anni, per forza, per il cantiere autostradale. L'argomento che la destinazione ad attività socio-culturali, sarà provvisoria, al massimo per 20 anni a mio avviso non è molto credibile. Quando siamo ben sistemati, è dura schiodarsi. Vale pure per la prospettiva che il centro durerà meno anni. Le difficoltà ci potranno essere domani come oggi, dunque perché non impegnarsi sin da subito di più, per trovare una soluzione migliore per le società, per il comune, rispettosa delle norme pianificatorie e dell'ambiente naturale che accanto alla zona agricola di pregio aspetta solo di rinvenirsi e prendere il suo spazio. La gente di Roveredo se lo meriterebbe uno sforzo in più.